Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 15 Ottobre — NUMERO 242

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **436** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 8 marzo 1894 n. 119;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione territoriale del Nostro Consolato in Beirut è stabilita come segue:

I vilayet di Beirut, Damasco (Siria), Bagdad e Bassora, il territorio di Palmira, il Governo del Libano e l'isola di Cipro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1894.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **437** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le spese per i funerali di S. E. il generale Giacomo Durando, cavaliere della SS. Annunziata, senatore del Regno, saranno a carico dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.

Visto: *Il Guardasigilli,* V. CALENDA DI TAVANI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

S. M. il Re *in udienza del 5 e 16 settembre 1894, si è degnata di accordare il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Testa conte Gustavo, console della repubblica del Chilì in Firenze.
Carducci Artemisio cav. Giuseppe, vice console di Germania in Taranto.

In data 31 agosto e 14 settembre 1894 fu parimenti concesso l'*exequatur* ai signori:

Camilleri Carmelo, vice console del Portogallo in Girgenti.
Botta cav. Augusto, vice console di Russia in Genova.
Pern's Benvenuto, vice console di Svezia e Norvegia in Cagliari.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari Esteri:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 luglio 1894:

Garrou Mario, vice segretario di 1ª classe, nominato vice console di 3ª classe.
Mori-Ubaldini-Alberti conte Alberto, vice segretario di 2ª classe, nominato vice console di 3ª classe.
Macchi di Cellere avv. Vincenzo, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe.
Gallian avv. Massimo, vice segretario di 2ª classe fuori ruolo, riammesso nel ruolo col suo grado.
Durand de la Penne marchese Enrico, vice segretario di 2ª classe fuori ruolo, riammesso nel ruolo col suo grado.

Con R. decreto del 27 luglio 1894:

Contarini avv. Salvatore, volontario per gli impieghi di 1ª categoria, nominato vice segretario di 2ª classe.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 25 agosto 1894:

Mayor des Planches nob. comm. Edmondo, consigliere di legazione, destinato a Berna.

Con R. decreto del 12 luglio 1894:

Nobili cav. Aldo, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.
De Gregorio marchese Paolo, segretario di legazione di 2ª classe promosso segretario di legazione di 1ª classe.
Cucchi Boasso cav. Fausto, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe
Berti cav Emanuele, segretario di legazione di 2ª classe a Lisbona, trasferito all'Aja.

Con R. decreto del 4 agosto 1894:

Fracassi Ratti Mentone cav. Domenico, marchese di Torre Rossano, segretario di legazione di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 12 luglio 1894:

Rossi Toesca cav. Vincenzo, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.
Figarolo di Gropello Luigi, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe, e con decreto ministeriale del 24 agosto 1894 trasferito da Berna a Vienna.
Carlotti marchese Andrea, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 25 agosto 1894:

Caravadossi di Thoet d'Aspromonte Giulio, addetto di legazione, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato a Tangeri.

Personale consolare di 1ª categoria.

(*Prima categoria*).

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Corte cav. Pasquale, console di 2ª classe all'Havre, trasferito a Melbourne.

Con R. decreto del 19 agosto 1894.

Manassero di Costigliole conte Vincenzo, console di 2ª classe a Chicago, trasferito a Gibilterra.

Con R. decreto del 22 luglio 1894:

Durand de la Penne (dei marchesi) nob. cav. Enrico, vice console di 1ª classe a Yokohama, destinato a reggere, con patente di console, il consolato in San Vincenzo di Capoverde.

Con R. decreto del 27 giugno 1894:

Zanotti-Bianco cav. Gustavo, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato all'Havre con patente di console.

Con R. decreto del 27 luglio 1894:

Testa cav. Luigi, vice console di 1ª classe in La Plata, confermato nella stessa residenza con patente di console.

Con R. decreto del 3 agosto 1894:

Jona cav. Giulio, vice console di 2ª classe a Suez, trasferito a Zara.
Ciapelli cav. Enrico, vice console di 2ª classe a Goletta, trasferito a Bona.

Con R. decreto del 6 agosto 1894:

Camicia Mario, vice console di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 19 luglio 1894:

Saint Martin avv. Giuseppe, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe.
Chiostri avv. Giuseppe, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe con riserva di anzianità.
De Lucchi Guido, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe con riserva di anzianità.
Rocca avv. Salvatore, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe con riserva di anzianità.
Manzoni avv. Gaetano, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe con riserva d'anzianità.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 4 agosto 1894:

Broberg cav. Carlo — Accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di Regio console a Copenaghen.

Con decreto ministeriale del 1° agosto 1894:

Dall'Orso Enrico — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Berdianska.

Con decreto ministeriale del 5 agosto 1894:

Lebolo Giuseppe — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Ocana.

Con decreto ministeriale del 21 agosto 1894:

De Sena Antonio Luigi — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Fayal (Azzorre).

Con decreto ministeriale dell'11 settembre 1894:

Mencke Carlo Teodoro — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Birmingham.

Con decreto ministeriale del 13 settembre 1894:

Schumaker Massimiliano — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Baku.

Con decreto ministeriale del 15 settembre 1894:

Fox Thomas W. — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Plymouth.

Uffizi.

Con decreto ministeriale del 2 agosto 1894:

Ocana — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in S. Josè di Cucuta.

Con decreto ministeriale del 1° maggio 1894:

Larnaca di Cipro — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in Beirut.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 1° ottobre 1894:

Rizzo Alfonso, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi con l'attuale assegno di annue lire 1600, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso il tribunale di Belluno.

Vullo Girolamo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per quattro mesi, dal 16 settembre 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 500.

Lampugnani Carlo, pretore del mandamento di Viù, è tramutato al mandamento di Saronno.

Betti Stefano, pretore del mandamento di Paglieta, è tramutato al mandamento di Greve, lasciandosi vacante quello di Paglieta per l'aspettativa del pretore Taddei Eugenio.

Doglio Bernardino, pretore già titolare del mandamento di Santo Stefano Belbo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1893, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° ottobre 1894, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Lercara Friddi.

Mazza Ernesto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamento di Cropalati, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Ravenna Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Chiavari;

da Gualandi Gualando, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Marciana Marina.

Con RR. decreti del 3 ottobre 1894:

Semmola Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il mese di settembre 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° ottobre 1894.

Lecce Teodoro, vice pretore nel mandamento di San Giovanni Rotondo, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Bieler Carlo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Verrès;

da Alberani Anselmo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Alfonsine;

da Padelletti Raffaello, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Montalcino.

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1894:

All'uditore Cervadoro Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria con R. decreto del 22 luglio 1894, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal 13 settembre u. s.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 1° ottobre 1894:

Xella Celeste, cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1894, n. 1731, egli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mariotti Silvardo, cancelliere della pretura di Cagli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Pasquinangeli Tito, cancelliere della pretura di Barga, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1894, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Barga a decorrere dal 1° ottobre 1894.

Chessa Antonio, cancelliere della pretura di Serramanna, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto a Castelsardo, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1894, e tramutato alla pretura di Castelsardo.

Con Regi decreti del 3 ottobre 1894:

A Caruso Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Grossato Augusto, cancelliere della pretura di Marostica, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1894, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi a decorrere dal 1° ottobre 1894, con la continuazione dell'attuale assegno.

Vitale Giuseppe, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi a decorrere dal 20 agosto 1894, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 5 ottobre 1894:

Galimberti Torquato, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 7 ottobre 1894.

Guasti Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, è applicato al tribunale civile e penale di Milano, con incarico di reggere la cancelleria durante l'assenza del titolare.

Biasini Domenico Antonio, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1894.

Con decreti ministeriali del 6 ottobre 1894:

Palumbo Domenico, vice cancelliere della pretura di Andria, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Taranto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Nacucchi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Andria, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mantica Giovanni, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia, a sua domanda.

Stalti Alessandro, vice cancelliere delle pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla pretura di Santa Teresa di Riva, a sua domanda.

Piccaluga Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1894, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Genova a decorrere dal 1° ottobre 1894.

Bruno Raffaele, vice cancelliere della pretura di Muro Lucano, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 settembre 1894, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Corleto Perticara, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi a decorrere dal 1° ottobre 1894, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali dell'8 ottobre:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 4000:

De Secio cav. Francesco, segretario della procura generale presso la corte di appello di Messina.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 4000:

Sotgia Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Casoli Albino, cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 2200:

Minutoli Agostino, cancelliere della pretura di Bagni San Giuliano;
Ravagli Luigi, cancelliere della pretura urbana di Firenze;
Fedi Ermanno, cancelliere della pretura di Prato;
Falco Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia;
Baldocci Giovanni, cancelliere della pretura di Casoli;
Pirchio Eugenio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 2000:

Perucchini Pietro, cancelliere della pretura di Casteggio;
Riva Giovanni Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli;
Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Lanusei;
Cicu Giovanni, cancelliere della pretura di Bonorva;
Baccelli Giulio, cancelliere della pretura di Lendinara;
Damiani Agostino, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro;
Viti Francesco, cancelliere della pretura di Barletta;
Salvago Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti;
De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Salice Salentino.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1894, con l'annuo stipendio di lire 1800:

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Cortale;
Mandrelli Gustavo Adolfo, cancelliere della pretura di Tolentino
Giambalvo Giacinto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani;
Carrara Luigi, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Genova;
Marini Ernesto, cancelliere della pretura di Roccamonfina;
Frosini Natale, cancelliere della pretura di Dicomano;
Raspa Vincenzo, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano;
Rubini Salvatore, cancelliere della pretura di Catignano;
Leggeri Augusto, cancelliere della pretura di San Giorgio di Piano.

Con decreti ministeriali del 9 ottobre 1894:

Angelini Ambrogio, cancelliere della pretura di Campli, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua grave e persistente negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Sidoti Basilio Roberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Patti, è nominato vice cancelliere della pretura di Mistretta, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Caprino Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Patti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

D'Ecclesiis Matteo, vice cancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Acerenza, a sua domanda.

Sistu Giovanni, vice cancelliere della pretura di Busachi, è, a sua domanda, richiamato al suo precedente posto di vice cancelliere della pretura di Isili.

Ganga Funedda Salvatore, vice cancelliere della pretura di Isili, è tramutato alla pretura di Muravera

Atzori Salvatore, vice cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Bolotana

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Bolotana, è tramutato alla pretura di Busachi.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti del 27 settembre 1894:

Giglione Giuseppe, candidato notaro, conservatore e tesoriere dello archivio notarile distrettuale di Girgenti, è nominato notaro con la residenza nel comune di Girgenti, capoluogo di distretto.

Palmegiano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Calascibetta distretto di Caltanissetta.

D'Amicantonio Raffaele, notaro residente nel comune di San Felice Slavo, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Montefalcone del Sannio, stesso distretto.

Carbonaro Filippo, notaro residente nel comune di Maletto, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Fiumefreddo di Sicilia, stesso distretto.

Fiandaco Antonino Federico, notaro residente nel comune di Marianopoli, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Ficarazzi, distretto di Palermo.

Amenta Sebastiano, notaro residente nel comune di Buscemi, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Noto, stesso distretto.

Corazzini Gaetano, notaro residente nel comune di Porto San Giorgio, distretto di Fermo, è traslocato nel comune di Montegranaro, stesso distretto.

Brugnoli Francesco, notaro residente nel comune di Montegranaro, distretto di Fermo, è traslocato nel comune di Porto San Giorgio, stesso distretto

Jucci Benedetto, notaro residente nel comune di Sant'Elia Fiume Rapido, distretto di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Vignoli Gaetano, notaro residente nel comune di Pontenure, distretto di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti del 3 ottobre 1894:

Cherici Stefano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Sepolcro, distretto di Arezzo.

Bocci Ettore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bibbiena, distretto di Arezzo.

Grasselli Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Giustino, distretto di Perugia.

Verso Giuseppe Calogero, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Riesi, distretto di Caltanissetta.

Ingraffia Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ciminna, distretto di Termini Imerese.

Becchi Luigi, notaro nel comune di Carrega, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Basaluzzo, stesso distretto.

Oliva Carlo, notaro residente nel comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Chiavari, è traslocato nel comune di Lerma, distretto di Novi Ligure.

Girelli Giuseppe, notaro nel comune di Colognola ai Colli, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Verona, capoluogo di distretto.

Todeschini Gregorio, notaro residente a Ponte di Brenta, frazione del comune di Padova, distretto di Padova, è traslocato nel comune di Padova, capoluogo di distretto

Monopoli Donato, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fasano, distretto di Bari, con l'annuo stipendio di lire 360, a condizione che presti cauzione, rappresentante la rendita annua di lire 15.

Con decreto ministeriale del 4 ottobre 1894:

È concessa al notaro Giuliani Antonio, una proroga sino a tutto il 5 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Foggia.

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 1894:

È concessa al notaro Di Bene Filippo, una proroga sino a tutto il 18 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfrentano.

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1894:

È concessa al notaro Contro Luigi una proroga sino a tutto il 5 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fluminimaggiore.

Con decreti ministeriali dell'8 ottobre 1894:

E' concessa:

al notaro Oberto Angelo, una proroga sino a tutto il 24 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monforte d'Alba;

al notaro La Banchi Salvatore, una proroga sino a tutto il 30 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ruviano.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 26 agosto al 30 settembre 1894:

Magnico cav. Carlo, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 settembre 1894;

Morelli Ranieri, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è dispensato dal servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo, con effetto dal 1° settembre 1894;

Cazzola Giovanni, agente di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° ottobre 1894;

Aymini cav. Cesare, direttore di 1ª classe nelle dogane, id. id id. id., id. dal 1° dicembre 1894;

Manenti Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, dal 5 agosto a tutto il 30 settembre 1894;

Bellomo Filiberto, ufficiale d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Chieti a Bari;

Principalli Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1894;

Mottola Alfonso, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Avellino, è sospeso per giorni tre dal godimento dello stipendio, perchè negli ultimi esami per i posti di ufficiale d'ordine nelle Intendenze ha elusa la sorveglianza, facendo arrivare la risoluzione di uno dei quesiti al candidato sig. Fabiano Bruschi;

Lai Saturnino, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è dispensato dal servizio a partire dal 1° novembre 1894 per grave ed abituale negligenza nell'esercizio delle sue funzioni;

Bertarelli cav. Carlo, ricevitore del registro all'ufficio del bollo straordinario in Milano, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Sono accettate le volontarie dimissioni offerte da Nicola Carlo, ricevitore del registro a Revere, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Scappaticci Alessandro, ricevitore del registro a Sorrento, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Corte dei conti.

Con R. decreto del 19 agosto 1894:

Moletti Raffaele, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1894.

Gulli Achille, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame d'idoneità.

Ruggeri dottor Angelo, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Colombo-Viscardi Michele e Carosi Liborio, vice segretari di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe.

Da Carlo Giuseppe e Possenti Ernesto, vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe

Bergantini Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe

Agresta Ulderigo, scrivano locale militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei Conti.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 19 settembre 1894.

Maniscalco avv. Giovanni, sostituto avv. erariale di 4ª classe, reggente, Asturaro avv. Francesco, procuratore erariale di 3ª classe, reggente, Villella avv. Francesco, Viettone avv. Carlo, sostituti procuratori erariali di 4ª classe, reggenti, La Volpe avv. Alberto, Carbonelli avv. barone Pio, e Buscaino avv. Nicolò, aggiunti sostituti procuratori erariali, sono promossi alla effettività del loro grado.

Con R. decreto del 5 settembre 1894:

Nunziante avv. Giovanni, aggiunto sostituto procuratore erariale, sono state accettate le volontarie dimissioni dallo impiego, a decorrere dal 1° settembre 1894.

Con R. decreto del 22 settembre 1894:

Droetti Giuseppe, protocollista archivista di 3ª classe, è dispensato dall'impiego, a decorrere dal 1° ottobre 1894, ed è ammesso a far valere i titoli per la liquidazione della pensione o della indennità che possa spettargli a termine di legge.

Intendenze di finanza.

Superti Francesco, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per la durata di mesi tre a decorrere dal 16 agosto 1894.

MINISTERO DEL TESORO — UFFICIO CENTRALE DELLE PENSIONI

Movimento del Debito Vitalizio durante l'esercizio 1894-95.

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Pensioni vigenti al 1° luglio 1894		Pensioni inscritte nell'Esercizio 1894-1895		Pensioni eliminate nell'Esercizio 1894-1895		Pensioni vigenti al 30 settembre 1894	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
	Pensioni — Serie 1ª							
Pensioni civili e militari e relative variazioni aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1893. (Art. 2°, Legge 15 giugno 1893 n. 279).	90,039	71,393,440 95	40	20,050 16	744	668,698 13	89,335	70,744,792 98
	Pensioni — Serie 2ª							
Pensioni civili e militari (decorrenza dal 1° luglio 1893 in poi).								
Ministero del Tesoro	249	188,523 98	16	23,978 55	1	3,900 —	264	208,602 53
Id. delle Finanze . . .	651	675,048 89	156	143,762 39	2	3,302 67	805	815,508 61
Id. di Grazia e Giustizia . .	235	523,171 53	66	87,651 52	3	4,454 47	398	606,368 58
Id. degli Affari Esteri . .	4	12,387 —	3	3,689 —	»	»	7	16,076 —
Id. dell'Istruzione Pubblica. .	149	266,530 25	24	28,959 4[illegible]	1	1,826 —	172	293,663 70
Id. dell'Interno	488	533,507 82	129	105,258 21	1	876 —	616	637,890 03
Id. dei Lavori Pubblici . .	431	733,841 07	21	25,687 12	1	1,920 —	451	757,608 19
Id. delle Poste e Telegrafi. .	165	193,756 58	42	49,443 13	»	»	207	243,199 71
Id. della Guerra. . . .	1424	1,889,607 18	310	357,147 42	9	11,463 13	1,725	2,235,291 47
Id. della Marina . . .	502	439,610 14	73	63,342 27	5	4,495 83	570	498,456 58
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	44	43,320 10	8	5,634 49	»	»	52	48,954 59
Straordinarie	387	85,368 11	51	12,211 43	5	1,171 32	433	96,408 22
Totale . . .	4829	5,584,672 65	899	906,764 98	28	33,409 42	5,700	6,458,028 21
	In complesso							
Pensioni Serie 1ª	90,039	71,393,440 95	40	20,050 16	744	668,698 13	89,335	70,744,792 98
Id. Serie 2ª	4,829	5,584,672 65	899	906,764 98	28	33,409 29	5,700	6,458,028 21
Totale generale . .	94,868	76,978,113 60	939	926,815 14	772	702,107 42	95,035	77,202,821 19

Indennità per una volta tanto concesse durante l'Esercizio 1894-1895
Partite N. 69 per L. 159,803 28.

Roma, li 8 ottobre 1894.

Pel Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
SALV. GIANNONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso.

In relazione all'art. 13 della convenzione 2 luglio 1851, approvata dal Regio decreto 22 luglio stesso anno num. 1254, riguardante le obbligazioni del prestito Anglo-Sardo emesso in forza della legge 26 giugno 1851 n. 1205, si devono ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la totale loro estinzione per mezzo di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette obbligazioni quante ne occorrono per coprire la somma capitale assegnata per l'estinzione del debito in ogni semestre.

Non essendosi fatto nel semestre alcun acquisto al conso, di concerto col Ministero del Tesoro si notifica che il giorno 25 del corrente ottobre avrà luogo in Londra, presso la Casa Bancaria C. I. Hambro e F. la 15ª semestrale estrazione a sorte di tante obbligazioni quante ne occorrono per formare la quota di ammortamento stabilita per il detto semestre in L. st. 96520.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 10 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
VESTRINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 175689 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 59039 della soppressa Direzione di Milano), per L. 250 al nome di Rimoldi Maria fu Antonia, maritata Ghidoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rimoldi Maria fu Giovanni moglie di Ghidoli Gaspare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 5 settembre 1894:

Salinas Luciano, farmacista capo di 1ª classe, ammesso a percepire la paga annua di L. 4500, assegnata al suo grado, in forza della legge 10 giugno 1894 n. 223, a decorrere dal 1º luglio 1894.

Luchini Antonio, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe, a decorrere dal 1º ottobre 1894.

Crisafulli Michele, farmacista di 2ª classe, promosso farmacista di 1ª classe, a decorrere dal 1º ottobre 1894.

Ercolani Vittorio, id, id. id.

Marati Francesco, farmacista di 3ª classe, promosso armacista di 2ª classe, a decorrere dal 1º ottobre 1894.

Pavolini Giuseppe, id., id. id.

Con R. decreto del 16 settembre 1894:

Zenoni Menotti, professore aggiunto di scienze di 2ª classe, nel Corpo civile insegnante della R. accademia navale, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, a datare dal 1º novembre 1894.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 del corrente mese in Mattinata, provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 ottobre 1894.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto il concorso per la nomina a professore di nozioni elementari di musica nel Conservatorio di Palermo (scuola maschile), con lo stipendio annuo di L. 1300.

Il concorso sarà per titoli, comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione, incaricata del giudizio del concorso, sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, ed avrà il dritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame sulle seguenti materie:

1. Disporre, *a quattro parti reali*, una *melodia* od un *basso*, a scelta della Commissione.
2. Comporre un *solfeggio* per canto con accompagnamento di pianoforte. *La chiave, il modo* e *il tempo* verranno indicati dalla Commissione.
3. Improvvisare un *solfeggio parlato* in tutte le chiavi.
4. Leggere a pianoforte un *brano* di partitura di autore classico.
5. Rispondere a quelle domande che la Commissione crederà opportune.

Le prove di cui ai numeri 1 e 2 verranno eseguite a porte chiuse

Il candidato che sarà prescelto sarà nominato per decreto Reale, e la nomina diverrà definitiva dopo due anni di reggenza, i quali nel caso di conferma saranno computati al nominato come anni di servizio.

Le domande per l'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, saranno indirizzate a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, e dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1894.

Le domande saranno corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

Atto di nascita;

Certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal sindaco o dal questore;

Certificato di sana costituzione fisica;

Da tutti gli altri titoli e documenti che il candidato crederà utili a dimostrare il proprio valore didattico.

Ove l'esame debba aver luogo, i concorrenti ne saranno avvertiti all'indirizzo che essi abbiano indicato nella domanda di ammissione al concorso.

Roma, ottobre 1894.

Pel Ministro
COSTANTINI.

Avviso di concorso

È aperto un concorso per titoli e prove al posto di professore di tromba e trombone nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1200.

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal Ministro della pubblica istruzione. Essa dovrà chiedere ai candidati le prove seguenti:

1° Suonare un pezzo a scelta del candidato;

2° Eseguire a prima vista un brano di studio o di un pezzo scelto dalla Commissione seduta stante, trasportandolo da uno ad altro tono;

3° Eseguire un pezzo a scelta della Commissione, previo studio di otto giorni;

4° Dare saggio del sistema d'insegnamento con una lezione teorico-pratica, esponendo inoltre, verbalmente od in iscritto, i criteri a cui si informa il metodo d'insegnamento che il candidato intende applicare;

5° Armonizzare in iscritto, un breve partimento senza numeri, dato seduta stante dalla Commissione, la quale assegnerà quel tempo che stimerà conveniente per adempiere la prova;

6° Rispondere alle interrogazioni che saranno fatte intorno alla storia, alla natura, alla teoria e alla pratica dello strumento.

N. B. Il candidato dovrà preventivamente dichiarare su quale dei due strumenti, tromba o trombone, intenda di subire le prove d'esecuzione.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire una, corredate delle fedi di nascita, e di quelle recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono fare emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno essere indirizzate non più tardi del 31 ottobre 1894 al Ministero della Pubblica Istruzione, con un elenco di tutti i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, ottobre 1894.

Il Ministro.
G. BACCELLI.

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

Avviso di concorso

ad un posto interno gratuito di fondazione governativa ed eventualmente ad un posto derivante dalla fondazione Maria Luigia

Nel Collegio femminile Sant'Agostino è vacante un posto interno di fondazione governativa ed eventualmente si renderà conferibile un posto gratuito derivante dalla fondazione Maria Luigia.

Le aspiranti a questi posti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n. 19), non più tardi del 20 ottobre 1894.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da cent. 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti:

1° il luogo di origine dei genitori;

2° lo stato di famiglia della aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia;

3° la condizione economica dei genitori o della aspirante se orfana.

I posti gratuiti dovendo essere conferiti a giovanette di civile ma non agiata condizione, i cui genitori abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere di ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o nelle pubbliche amministrazioni (articolo 27 dello statuto approvato con Regio decreto 25 maggio 1893), le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso della tassa di ricchezza mobile sulla retta di quattrocento lire, o delle trimestralità di lire 17 cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica ecc., e del deposito annuale di 20 lire per spese di cancelleria, libri e francobolli.

I posti derivanti dalla fondazione Maria Luigia non possono essere conferiti che a giovinette il cui padre sia della provincia di Piacenza.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e di fare il pure indicato deposito annuo di lire venti.

Piacenza, 12 settembre 1894.

Per il Comitato Direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il Segretario
GIOVANNI PETTORELLI.

R. UNIVERSITA' DI CAGLIARI

Clinica Ostetrico — Ginecologica

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Levatrice Maestra presso la Clinica Ostetrico-Ginecologica della Regia Università di Cagliari, in base al Regolamento per le Scuole di Ostetricia, approvato con R. Decreto in data 10 febbraio 1876.

Le domande in carta da bollo da centesimi sessanta dovranno essere inviate alla Segreteria della Regia Università di Cagliari non più tardi del 24 ottobre 1894 e corredate dei seguenti documenti:

a) diploma di levatrice conseguito da oltre un anno in una scuola italiana di ostetricia;

b) certificato di nascita;

c) certificato di buona condotta;

d) stato di famiglia;

e) certificato di sana costituzione fisica;

ed eventualmente tutti gli altri attestati comprovanti i servizi prestati.

Inoltre le aspiranti dovranno provare di essere italiane o naturalizzate italiane.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione si riserva il diritto di procedere alla prova d'esame.

A parità di titoli la scelta cadrà sulle nubili, sulle vedove senza prole, e su coloro che non abbiano oltrepassato i trentacinque anni.

Lo stipendio annesso a tale posto è di lire seicento annue, oltre l'alloggio, il vitto e il lume.

L'eletta entrerà in carica nella prima quindicina di novembre, durerà un biennio, e potrà essere confermata; essa dovrà attenersi rigorosamente alle prescrizioni del Regolamento per le scuole d'ostetricia e del Regolamento interno della Clinica.

Cagliari, 23 settembre 1894.

Il Rettore
Prof. I. FENOGLIO.

Il Direttore della Clinica Ostetrico Ginecologica
Prof. A. GUZZONI DEGLI ANCARANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard*, commentando le intenzioni attribuite alla Russia nell'estremo Oriente, dice essere necessario di dichiarare che la Russia non è l'arbitra in quella questione.

L'intervento delle grandi potenze d'Europa e degli Stati Uniti, aggiunge lo *Standard*, diventa inevitabile e sarebbe più facile d'intervenire ora che più tardi. Si potrebbe anzi dire che è arrivato il momento psicologico. La difficoltà sta nel sapere le condizioni che sarebbero accettate dal Giappone; esso consentirebbe forse, sotto certe condizioni, alla neutralizzazione della Corea.

Il Giappone domanderà, senza dubbio, una indennità di guerra e dei compensi territoriali, ma non potrebbe esso contentarsi della cessione delle isole di Liou-Tchoou e di Formosa che potrebbe facilmente conservare?

***

Si telegrafa da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt*, che le grandi potenze interessate nella questione coreana hanno deciso di non dipartirsi, per ora almeno, dalla condotta di aspettativa finora seguita e ciò per non turbare il corso degli avvenimenti.

La Russia non manderà truppe nei porti nei quali i trattati le danno diritto di tener guarnigione, ritenendo che alla protezione dei suoi interessi e dei suoi nazionali basti la squadra riunita nelle acque della Corea.

***

Si scrive da Tokio al *Journal des Débats* che le preoccupazioni d'ordine militare cominciano a far posto ad altre d'ordine finanziario.

Quando incominciarono le ostilità, il governo era persuaso che il teatro della guerra si limiterebbe alla Corea e che le operazioni militari terminerebbero verso la fine di novembre In conseguenza le risorse ordinarie, di cui disponeva il Tesoro, parevano sufficienti per far fronte alla spese della guerra. Ma le dimensioni che hanno preso, appena incominciata la campagna, le operazioni, hanno tosto dimostrato al Ministero delle finanze la necessità di pensare ai mezzi di rifornire gli scrigni del Tesoro. Epperò il sig. Watonolu, ministro delle finanze convocò i presidenti dei Consigli d'amministrazione dei principali stabilimenti di credito e tenne loro un discorso sulla necessità di un prestito, facendo appello al loro patriottismo, come a quello di tutti i banchieri e capitalisti.

I banchieri promisero al ministro tutto il loro appoggio e sottoscrissero immediatamente un terzo del prestito.

Oltre al denaro proveniente dal prestito in parola, un'ordinanza imperiale ha autorizzato il governo a disporre, per i bisogni della guerra, dei fondi speciali, quali i fondi di soccorso per la fame, i fondi delle biblioteche e di altre istituzioni, del danaro destinato al riscatto della carta monetata ecc., il tutto calcolato ad una cinquantina di milioni di yens (250 milioni di franchi).

***

La Camera di commercio di Londra ha presentato al ministro degli affari esteri, lord Rosebery, una petizione, pregandolo di prendere delle misure per impedire che gl'interessi inglesi al Siam vengano lesi in seguito agli avvenimenti politici.

Il *Foreign Office* ha risposto che questa faccenda era oggetto d'attenzione da parte del governo, aggiungendo che il commercio estero del Siam non è molto considerevole e che la parte dell'Inghilterra in questo commercio non era che il 5 per cento.

***

Il Consiglio esecutivo della *Social Democratic Federation* di Londra ha approvato la risoluzione seguente:

« Il Consiglio esecutivo vedendo crescere l'antipatia della stampa francese e perfino del governo francese verso l'Inghilterra, coglie l'occasione per assicurare gli operai di Francia che nessuna classe di Granbretagna e la classe operaia meno che le altre, desidera di veder sorgere delle controversie tra l'Inghilterra e la Repubblica francese.

« I membri del Consiglio esecutivo sono convinti che l'immensa maggioranza dei loro compatrioti sarebbe lieta di vedere stringersi un accordo formale sulle questioni come quello d'Egitto, di Terranuova, del Siam e di altre che fanno sorgere delle controversie fra i due paesi più civili d'Europa, riconoscendo che tutto ciò che impedisce un accordo cordiale tra la Granbretagna e la Francia è un pericolo diretto che compromette le migliori speranze dell'umanità. »

***

Un telegramma da Vienna allo *Standard* dice che, in occasione della sua visita a Costantinopoli, l'ammiraglio russo, Avellane, ha rimesso al granvisir un *memorandum* confidenziale che deve essere sottoposto al Sultano.

« In questo *memorandum*, dice il telegramma, l'ammiraglio russo domanda un deposito di carbone per la squadra russa del Mediterraneo, presentemente sotto i suoi ordini, in una qualunque delle piccole isole situate tra Samos e Rodi, oppure a Pathmos, questa ultima essendo considerata come la più conveniente.

« Il granvisir ha promesso all'ammiraglio che la sua domanda verrebbe esaminata con sollecitudine.

« Si è pure discusso amichevolmente la questione del libero passaggio delle navi della flotta volontaria russa, con cannoni, munizioni e truppe a bordo, senza previo avviso alle autorità turche ».

Il *Journal des Débats* riproduce questo telegramma con ogni riserva, ed aggiunge che non è questa la prima volta che la stampa agita la questione della cessione di una stazione alla Russia nel Mediterraneo.

***

Si telegrafa da Madrid che il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione in cui si troverà la Spagna alla scadenza del *modus vivendi* colla Francia e colla maggior parte degli altri Stati.

Il Consiglio ha nominato una Commissione composta dei ministri degli affari esteri, delle finanze e delle colonie, la quale proporrà al governo le risoluzioni da presentarsi alle Cortes su questa questione.

Il Consiglio si occupò poscia della questione del Marocco.

Il ministro della guerra ha dichiarato che la piazza di Me

lilla è in ottime condizioni; il ministro degli affari esteri ha dichiarato, alla sua volta, che aveva piena fiducia nella buona fede del governo marocchino, ma che si rendeva conto delle difficoltà della situazione presente.

Fu deciso che il termine per la demarcazione della zona neutra di Melilla, spirando il 31 ottobre, la Spagna attenderà fino allora la risoluzione del Sultano.

Se a quell'epoca, il trattato di Merakesh non avrà avuto esecuzione, il governo renderebbe conto alle Cortes della situazione e proporrebbe loro le risoluzioni che gli sembrassero più opportune.

***

Si legge nei giornali ungheresi che il governo ha l'intenzione di presentare tosto al Re, per la sanzione, i progetti di legge sul matrimonio civile, sui registri di stato civile e sulla religione dei figli. Nei circoli governativi si spera che le tre leggi saranno sanzionate subito; si assicura però che il Re ha manifestato il desiderio di ricevere alcuni dignitari della Chiesa e uomini politici prima di accordare la sanzione alle tre leggi.

NOTIZIE VARIE

Famiglia Reale. — Accompagnato alla stazione da S. M. il Re, dal Principe di Napoli e dai dignitari di Corte, è partito, da Monza, sabato alle ore 16,20, il Duca degli Abruzzi.

Proveniente da Torino giunse, a Monza, alle 21,36, il Duca d'Aosta, e ritornò con lui il Conte di Torino, che si era recato alle 16,20 a Milano ad accompagnarvi il Duca degli Abruzzi.

Questi partì l'altra sera stessa da Milano per Venezia, dove s'imbarcherà sul *Cristoforo Colombo* per fare un viaggio di circumnavigazione.

Domani si aspetta a Monza S. A. R. la Duchessa di Genova.

Le corone in Campidoglio. — L'assessore ff. da sindaco di Roma, comm. Galluppi, volendo por fine a varii deplorati sconci, ha disposto che d'ora in avanti le corone di fiori freschi o d'altre materie che facilmente deperiscono, siano conservate sul posto per un anno.

Decorso questo periodo di tempo, le corone saranno consegnate al capo custode dei Musei affinchè siano conservate nella sala dei Gessi (palazzo del Museo Capitolino), entro apposito armadio a cristalli.

I nastri saranno conservati in appositi armadi a cristalli, onde possano essere sempre visibili.

Al termine di ogni biennio, dal giorno della consegna al capo custode dei Musei, le corone che siano riconosciute inconservabili, saranno distrutte a cura della direzione dei Musei.

Le corone di bronzo, di altri metalli, in ceramica, ecc. aventi in qualsiasi modo forme durevoli dovranno essere conservate fino a nuova disposizione sul posto coi nastri relativi, tranne pratici inconvenienti eccezionali.

Nel caso che tali corone debbano essere rimosse, saranno conservate negli armadi sopra indicati.

Se tali corone avranno per avventura nastri di stoffa, questi dovranno essere conservati insieme alle corone relative.

Il capo-custode dei Musei capitolini è incaricato della conservazione e della registrazione delle corone, dei nastri ecc.

L'Esposizione d'igiene a Roma. — L'Associazione internazionale pel progresso dell'igiene sta organizzando pel mese di dicembre un'Esposizione internazionale d'igiene ed economia domestica.

Il Comitato dell'Esposizione è così composto:

Presidente: Guido Baccelli.

Vice-presidenti: dott. De Cristoforis cav. Malachia e prof. Mariano Semmola.

Segretario generale: prof. Bonfigli, direttore del nostro Manicomio.

Membri del Comitato: generale Ottavio Ballerini, comm. Luigi Bodio, generale Giuseppe Cipolla, comm. prof. Achille De Giovanni, dott. Luigi Gabba, prof. Paolo Mantegazza, cav. Eugenio Morpurgo, prof. Morselli, dott. Tommaso Pini, comm. prof. Edoardo Porro, dott. Ippolito Recupito, generale Giovanni Santanera, cav. Giuseppe Sormani, prof. Davide Toscani, dott. G. B. Ughetti e prof. Silvestro Zinno.

S. E. l'on. Baccelli ad Anagni. — L'on. Ministro Baccelli giunse alla stazione di Anagni ieri alle ore 9,20, e vi fu ricevuto dall'on. Bonghi, dal Sindaco di Anagni, dal Consigliere provinciale Capo, dall'on. deputato Pais, della Giunta comunale di Anagni e dalle altre autorità. Accompagnavano l'on. Ministro, il Sottosegretario di Stato, on. Costantini, il comm. Desiderio Baccelli, il cav. Mantica, il cav. Santoro, il Provveditore agli studi, Bacci, il comm. De Angelis, il comm. Pezzi e l'ispettore scolastico, Sferra Carini.

Il Ministro si recò in carrozza al collegio *Regina Margherita*, ove lo aspettavano molta folla, che lo applaudì lungamente, le bande e tutti gli alunni delle scuole di Anagni e dei paesi vicini, schierati in ordine.

L'on. Ministro visitò i locali del collegio, lodò i materiali didattici e l'ordinamento dell'istituto e rilevò i segni visibili di illuminata educazione.

L'on. Baccelli ricevette una commissione d'Alatri venuta a pregarlo di recarsi a visitare quell'Acropoli.

Alle 12,30 vi fu un banchetto di circa cinquanta coperti al Collegio *Regina Margherita*.

Vi fecero brindisi il rappresentante del Comune, assessore Dandini, e l'on. Bonghi, che invocò aiuti dalla mente e dal cuore del Ministro — di cui si proclamò amico ed ammiratore sincero — per la sua istituzione di Anagni, come per quella di Assisi.

Rispose l'on. Baccelli encomiando gli Istituti che, come quelli di Assisi e di Anagni, sono veri beneficî alla società, promettendo gli aiuti che potrà dare, e ricordando che ha sempre aiutato questi collegi.

Ricambiò con affetto le parole cordiali dell'on. Bonghi, augurandosi di averlo compagno nel realizzare gli ideali di bene e desiderandogli vita così lunga, quanto sarà lontana la gratitudine per le sue filantropiche istituzioni.

Parlarono pure il conte Gnoli e il prof. Frisoni, in nome della classe degli insegnanti.

Si lessero cortesi e affettuosi telegrammi di scusa e di augurio dell'on. Menotti Garibaldi, del Prefetto, marchese Guiccioli, di Emilio Castelar e del prof. Blaserna.

Alle ore 15 ebbe luogo la premiazione delle alunne del collegio *Regina Margherita*.

Parlarono l'on. Bonghi e l'on. ministro Baccelli.

L'on. ministro Baccelli, accompagnato alla stazione da tutte le autorità, ripartì alle ore 17.45 per Roma, salutato dalle alunne del collegio *Regina Margherita* e acclamato dalla popolazione.

S. E. l'on. Maggiorino Ferraris. — Ieri a Spigno Monferrato ebbe luogo una festa operaia alla quale intervennero S. E. il ministro Ferraris ed i deputati Borgatta e Sanguinetti Adolfo.

Questi parlò, applaudito, raccomandando al governo la questione sociale.

Il ministro on. Maggiorino Ferraris festeggiatissimo, rispose assicurando dell'interessamento vivissimo del governo.

La consegna della Bandiera all'« Umberto I ». — La cerimonia della consegna della bandiera, donata da S. M. il Re alla corazzata *Re Umberto*, è riuscita imponentissima.

L'on. Ministro Morin giunse a bordo alle ore 15,7, salutato dagli *urrà* degli equipaggi della flotta e fu ricevuto dagli ammiragli, dal comandante Bettolo, dalle autorità e da 500 invitati.

Si procedette subito alla cerimonia.

L'on. Morin, consegnando la bandiera, pronunziò un discorso frequentemente e vivamente applaudito, del quale la *Stefani* ci comunica il seguente sunto:

L'on. Ministro disse: Piacque a S. M. il Re di affidarmi l'onorevolissimo incarico di consegnare a questa potente e bella nave, la bandiera che si degnò donarle. Sono ora orgoglioso e lieto di adempire all'alto mandato ricevuto, circondato da parte così cospicua delle nostre forze navali e alla presenza di questa eletta rappresentanza della mia città natale. Da vari anni invalse, nel nostro paese, l'usanza cortese e bella di far dono alle nuove navi di un ricco vessillo nazionale da inalberarsi nelle circostanze solenni. Finora comitati di signore precorsero ed offersero tale dono apprezzato ed ambito e il loro atto faceva correre alla mente le dame del Medio Evo che consegnavano ai cavalieri i colori con i quali dovevano combattere. Ma, nella poesia dell'evocata memoria s'innestava il pensiero nobilissimo della patria della quale le graziose donatrici offrivano ai marinai italiani il sacro emblema, mentre il loro cuore palpitava per una visione luminosa della gloria ardentemente augurata, per l'ansia dei futuri perigli che la dolcezza femminile paventava. A questa nave toccò un onore più insigne. È il capo dello Stato che offre la bandiera da innalzarsi nei gradi giorni e il concetto che il suo dono esprime è più maschio, più vigoroso, è la sicura fiducia che questa bandiera sarà, sempre che se ne presenterà l'occasione, illustrata, è la balda coscienza che l'armata italiana saprà in qualunque contingenza, mostrarsi pari all'alto suo compito.

Signor Comandante: in nome di S. M. affido a Lei il prezioso deposito perchè sia sempre gelosamente custodito e perchè passi da uno all'altro dei suoi successori col giuramento solenne che se i destini dell'Italia chiameranno questa nave a combattere: la bandiera del Re, alzata al picco possa bensì esserne strappata a brandelli dai proiettili nemici ma non ne scenda mai umiliata in segno di resa.

Stato maggiore ed equipaggio della *Re Umberto!*

Auguro alla vostra nave vita lunga e gloriosa. Con la fede più viva che voi e coloro che vi succederanno, saprete renderla degna dell'augusto nome che porta, degna della nostra amata patria la quale ha il più sacro diritto di fare assegnamento su noi marinaj per la sua sicurezza e prosperità e per la sua futura grandezza.

Il comandante, Bettolo, ricevendo la bandiera ringraziò l'on. Ministro dell'alta parola con cui seppe interpretare l'augusto pensiero.

Mandò al Re il sentimento di gratitudine più riverente ed affettuoso che parli a cuore di marinaio. Salutò la bandiera segnacolo di forza e di civiltà.

Conchiude così:

I marinai italiani la custodiranno inviolata e temuta, sia che si spieghi alle benefiche ed operose aure di pace, sia che la sterzino i turbini della battaglia.

Tale è il pegno della nostra fede.

Tale il nostro giuramento.

Di fronte a queste rive, memori di tante tradizioni ed imprese marine, ove s'incarnò il sommo genio che conquistava un nuovo mondo alla luce ed alla civiltà, ove si maturò il pensiero e si preparò l'azione per cui si scrisse una delle più belle pagine dell'epopea nazionale, bene auspicata si afferma la fede che fuse in un solo simbolo le gloriose gesta di casa Savoia con i fasti e le speranze di Italia.

Quella fede raffermiamo al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Terminati gli applausi vivissimi e prolungati, S. E. il Ministro lesse il seguente dispaccio inviatogli da S. M. il Re:

« Assisto col cuore e col pensiero alla consegna della bandiera da me donata alla corazzata che porta il mio nome. Mi compiaccio vivamente che la solenne cerimonia abbia luogo in presenza della città illustre per tanti marittimi trionfi e che vi partecipino navi dedicate a grandi glorie nazionali. Sia questa bandiera pegno perenne del mio amore per la bella e forte armata italiana e rappresenti ovunque la grandezza e la prosperità della patria. »

Firmato: « UMBERTO. »

Le parole del Sovrano furono accolte da una vera ovazione e da grida di *Viva l'Italia, Viva il Re.*

Parlò poscia il comandante Bettolo ricevendo in consegna la bandiera e fu pure vivamente applaudito.

Il momento in cui la bandiera fu issata al picco fu veramente solenne. Tutte le navi issarono la gran gala di bandiere e fecero salve di 21 colpo; gli equipaggi emisero un triplice grido di: *Viva il Re!*

La folla immensa, che gremiva i moli e le barche, malgrado il tempo piovoso, proruppe in acclamazioni.

Firmato il verbale di consegna, fu servito un *lunch* a bordo del *Re Umberto.*

L'onorevole Ministro Morin scese a terra alle 16,40.

— L'*Agenzia stefani* comunica poi i seguenti dispacci, relativi alla solenne cerimonia ed alle feste di Genova:

ROMA, 14. — L'on. Ministro della guerra, generale Mocenni, ha diretto oggi il seguente dispaccio al Ministro della marina onorevole Morin:

« In questo giorno in cui dalla forte Genova, che nella sua storia conta i più bei ricordi delle imprese marinaresche italiane, si affida alla nave *Re Umberto* la bandiera italiana, tengo a dirle che anche l'esercito prende viva parte a questa solennità, che dimostra ancora una volta da quanti indissolubili legami la Nazione sia stretta ai difensori del suo onore e della sua integrità. »

GENOVA, 14. — L'on. Ministro Morin ha spedito il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Ponzio-Vaglia:

« Consegnai la bandiera alla nave *Re Umberto* ed in nome di S. M. comunicai alla marina il telegramma che si degnava dirigermi. La prego presentare a S. M. i sensi di gratitudine della nave che ne porta il nome e dell'armata italiana per il grande onore ricevuto e riferirle l'entusiasmo che la sua augusta parola suscitò in tutta la flotta. Questa parola come il dono prezioso che l'accompagna, sarà pei marinai italiani nobilissimo stimolo per fare ogni sforzo onde mostrarsi sempre degni del Re e della patria. »

Il Sindaco inviò pure a Monza un telegramma che esprime la riconoscenza di Genova ed afferma vivissimi sentimenti di devozione.

Genova, 14.

Stasera la flotta ha fatto una splendida illuminazione con effetto magico.

Nella città si è rinnovata l'illuminazione d'iersera. Musiche militari e cittadine suonano sulle piazze.

Folla immensa e festante gremisce le vie.

Genova, 14.

L'on. ministro Morin ha risposto col seguente dispaccio a quello inviatogli dall'on. ministro Mocenni:

« Grazie pel cortese telegramma. In questo giorno in cui S. M. onorò la marina le riescono particolarmente gradite le dimostrazioni di fratellanza e di simpatia dell'esercito. Fra soldati e marinai sia sempre salda l'unione come è comune l'alto mandato. »

Un discorso dell'on. Villa. — Ieri ebbe luogo a Valfenera un banchetto in onore dell'on. Villa. Intervennero l'onorevole senatore Rossi Angelo e gli onorevoli deputati Badini e Cocito.

Aderirono l'onorevole senatore Colombini e gli onorevoli deputati Ippolito Luzzati, Sineo, Palberti, Cibrario, Roux, Nigra, Casana, Poli, Curioni, Pasquali, Chiesa, Chiapusso, Gianolio ed Ercole. Intervennero pure il Prefetto di Alessandria, il Sotto-prefetto di Asti, numerosi sindaci, i rappresentanti di dodici Società e le Autorità: in tutto oltre trecento commensali.

Il Sindaco di Valfenera salutò l'on. Villa e l'invitò a portare una parola ravvivante la fede nei destini della patria, che rannodi i vincoli degli elettori.

L'on. Villa pronunciò un discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

L'oratore esordisce ringraziando gli elettori che da 30 anni lo hanno gratificato della loro fiducia e dichiarando che accettò l'invito di una pubblica conferenza perchè ritiene che in nessun tempo mai

fu più manifesta la necessità che il paese si sentisse in pieno accordo di voti e di sentimenti coi suoi rappresentanti politici, quanto in questo, che deve segnare il risveglio delle coscienze e l'opera concorde di una instaurazione economica e morale.

Vi furono, egli dice, delle brutte giornate intristite da dolorosi avvenimenti.

Quando meno il pensavamo ci trovammo ad un tempo colpiti da terribili flagelli.

Il disavanzo finanziario. Il disagio economico. La minaccia di una guerra civile colle tristi sequele di catastrofi bancarie e di ostili attentati al credito dello Stato e ai risparmi popolari.

L'oratore parla del disavanzo finanziario, accennando che esso cominciò nel 1881 e che fu il prodotto in parte delle spensieratezze colle quali nei due anni precedenti si votarono spese straordinarie e alla imprevidenza colla quale si lasciò che a poco a poco le spese ordinarie crescessero lasciando che il deficit continuasse ad ogni anno, palliato da semplici espedienti, che accrebbero i debiti patrimoniali.

Si tentò, egli dice, di porvi riparo. Crispi, Rudinì e Giolitti cominciarono l'opera ma la loro azione rimase interrotta. Parla del disagio economico riflesso della crisi generale, inacerbito in Italia dal sistema tributario vizioso, dalla circolazione monetaria irregolare, dalle debolezze del credito manomesso da insane speculazioni reso anche più acuto dal sistema doganale francese che ha portato i suoi sinistri effetti in tutto il bacino del Mediterraneo.

Accenna finalmente ai disordini nella Sicilia, nelle Puglie e nella Lunigiana, dovutiessi pure a cause di indole economica, ma resi più gravi dalle istigazioni colpevoli e dalle provocazioni interessate specialmente in quella regione benedetta dal più lieto sorriso della natura e nella quale vivono ancora le tradizioni feudali.

Non parlerà, egli dice, dei turbatori anarchici che se possono essere considerati come esplosioni di indole criminosa, pei quali nessuno che sia onesto non può dar quartiere, non possono perciò porre in pericolo la pace sociale in un paese in cui il buon senso popolare si solleva unanime a riprovarli.

L'oratore parla in seguito dell'influenza che questo stato di cose ha potuto spiegare nello spirito pubblico commosso anche più profondamente dai fatti che determinarono la caduta del ministero Giolitti e che al processo della Banca Romana aprirono nuove accuse e rivelazioni di indebite intimidazioni e di abusi d'ufficio.

Fu allora che dopo una crisi assai laboriosa venne l'on. Crispi. E qui l'oratore osserva come il Crispi abbia allora schiettamente sentita la necessità d'invocare la tregua di Dio per raccogliere efficacemente tutti gli uomini di buona volontà all'opera patriottica di provvedere nel modo più sollecito alla necessità della finanza e di far cessare prontamente ogni disordine.

Che i mezzi per raggiungere questo secondo intento sieno stati sempre, più corretti egli non osa affermarlo.

Ma dinanzi alle necessità di reprimere le violenze e di difendere la vita e le sostanze non si può discutere.

Quanto alle questioni finanziarie, l'oratore loda l'esposizione fattane dal Sonnino e dopo di aver passati in rassegna i provvedimenti da lui proposti, accenna alla discussione che intorno ad essi venne fatta, per la quale fu dimostrata, egli dice, la possibilità di più ampie economie e la convenienza di respingere talune delle nuove tasse manifestamente contrarie agli interessi dell'economia nazionale e più specialmente dell'agricoltura. Di qui la crisi; di qui la necessità che s'impose al nuovo ministro delle finanze di modificare in gran parte il suo programma.

Noi abbiamo, dice l'oratore, subita la necessità di nuovi sacrifizi ed in nome del paese, già stremato di forze, accettato ancora nuove gravezze; la nave aveva delle falle che conveniva tappare, se non si voleva correre il pericolo di affondare.

Ciò però ad un patto ed è che all'impegno solenne di portare nuove economie per non meno di 20 milioni si aggiungesse quello di portare nelle pubbliche aziende quelle riforme organiche che valgano a condurre lo stato ad un ordinamento più semplice, più razionale più conforme ai veri interessi morali delle popolazioni ad un Governo a buon mercato che sappia intendere i nuovi bisogni sociali e si appresti a soddisfarli colla tutela rigorosa della legge.

Egli ritiene che per ottenere il pareggio sia necessario realizzare oltre i 20 milioni di economie — 25 milioni circa con altri provvedimenti e indica fra gli altri quello relativo alla registrazione di alcuni atti che oggi sfuggono alla legge.

L'oratore passa quindi ad indicare in modo sommario alcune di queste riforme.

Conviene, egli dice, riformare la legislazione tributaria alleggerendo le tasse nei comuni, perequando l'imposta sui terreni senza attendere i risultati del catasto che non sarà neppure terminato di qui a trent'anni e che appena terminato dovrà ricomporsi riportando a poco a poco il tributo ai termini di un'equa proporzionalità.

Spendere per quanto è possibile il denaro dello Stato nello Stato. E qui accenna alle commissioni all'estero per oggetti che potrebbero prodursi nel paese.

Parla della necessità di alleggerire lo Stato di una parte notevole di 63,000 impiegati, semplificando i servizi ed abbandonando parecchi uffici alla volenterosa ed onorifica collaborazione dei cittadini.

Parla delle riforme da introdursi nella legislazione ferroviaria e nell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, alle cui imprevidenze dobbiamo la massima parte delle angustie del bilancio.

Parla delle riforme da introdursi nell'Amministrazione della giustizia, informate al concetto della soppressione di uno dei tre ordini di giurisdizione; della fusione del Pubblico Ministero colla magistratura giudicante, della quale devesi maggiormente affrancare l'indipendenza, ma devesi affermare anche più efficacemente la responsabilità. Anche nell'Amministrazione dei beni del Culto devonsi fare economie e riforme.

Parla della politica ecclesiastica che egli non vuole a base di ostilità e di rancori, ma inspirata a più alti ideali e conservatrice sovratutto dei diritti dello Stato.

Altre riforme ed economie dice attuabili nell'ordinamento della pubblica istruzione; e accenna a quelle che possono essere operate nell'Amministrazione della Guerra e della Marina senza toccare all'ordinamento tattico delle armi.

L'oratore crede che i provvedimenti escogitati sarebbero imperfetti se non si provvedesse anche al riordinamento amministrativo tributario dei comuni togliendo molte delle spese obbligatorie e rendendo più efficacie la responsabilità degli amministratori.

L'oratore dimostra quindi la necessità di adattare i nostri ordinamenti civili poco per volta ad una più efficace tutela del diritto famigliare e alle nuove condizioni sociali scostandoci in molte parti dal rigore del diritto romano per assurgere il concetto della integrazione della libertà contrattuale e purificare il diritto di proprietà dalle facoltà di poterne abusare.

Il lavoro, egli dice, è immenso, ma bisogna compierlo e per compierlo bisogna affrettare la procedura parlamentare, emendarla da certe tradizioni, imitando l'esempio che ci viene oggi dall'Inghilterra, che sta appunto rinforzando le sue procedure parlamentari.

Egli ha fiducia che l'on. Crispi manterrà le sue promesse e che l'Italia possa finalmente, sotto un governo forte che si ispiri al sentimento della vera libertà, dedicarsi assiduo all'opera della sua instaurazione economica e morale.

Noi attendiamo fidenti le Auguste parole del Re.

L'oratore ricorda gli atti di suprema energia compiuti dalla nazione ed inneggia al Re che ne rappresenta così altamente gli interessi e la dignità, ne conforta le sofferenze, ne riassume le speranze.

Marina militare. — Ieri l'altro a Venezia ebbero luogo le prove ufficiali di velocità a tutta forza della regia nave *Colombo*, che hanno dato spendidi risultati. A queste prove hanno assistito la Commissione ed il personale dipendente della direzione delle costruzioni. Ultimate le prove il *Colombo* si ancorò allo Spignon per la verifica delle bussole.

Marina mercantile. — Il vapore *Matteo Bruzzo* della linea la *Veloce*, il giorno 18 è partito da Rio Janeiro diretto a Genova.

Il piroscafo *Entella* della N. G. I. partì ieri da Cardiff per Palermo.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 15 a tutto il 21 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 109.

Incassi doganali. — La dogana di Massaua riscosse nel mese di luglio u. s. L. 83,657,25, con una differenza in più di L. 21,457,89 sull'introito corrispondente del passato esercizio, e riscosse nell'agosto u. s. L. 111,719,71 con una differenza in più di L. 33,332,35 sull'agosto 1893.

Non occorre dire che queste cifre provano lo sviluppo sempre crescente della nostra colonia.

Onoranze a Verdi. — Nella circostanza del gran trionfo riportato a Parigi dall'illustre e venerando maestro, gli furono spediti i seguenti telegrammi:

Maestro Verdi — Parigi.

« R. Accademia Santa Cecilia nel trionfo suo socio illustre registra con orgoglio onori tributati dalla sorella latina al luminare arte italiana.

« BONGHI, presidente ».

« *Maestro Verdi — Parigi.*

« Società Orchestrale Romana esulta plaudente nuovo alloro colto dal genio italiano sulla massima scena francese.

« PINELLI, direttore ».

Giuseppe Verdi — Parigi.

« Ricevete, Maestro, dai vostri concittadini, di cui sono interprete, il plauso e le felicitazioni vivissime pel nuovo trionfo del vostro Genio e dell'Arte italiana.

« PODESTA', sindaco di Genova ».

La Reale Accademia Filarmonica Romana, non potè anche essa rimanere indifferente di fronte al trionfo dell'illustre maestro, al quale inviò il seguente telegramma:

Maestro Verdi — Parigi.

« Reale Accademia Filarmonica Romana, saluta riverente socio illustre, orgogliosa suo nuovo trionfo che è trionfo incomparabile dell'arte.

« CASTELLANI, vice presidente ».

In memoria di Nicola Amore. — La Giunta municipale di Napoli, ad onorare la memoria dell'illustre estinto ha deliberato di proporre al Consiglio che alla salma dell'illustre defunto sia assegnato un posto nel recinto degli uomini illustri, facendo eccezione per questa volta, per la grande benemerenza dell'Uomo, alla regola che prescrive nessuna proposta di tal genere potere essere fatta prima che sia corso un anno dalla morte della persona che si intende onorare; che un monumento funebre a spese del municipio conservi il cadavere; e che quel braccio della grande arteria del risanamento che taglia l'antico quartiere di Porto, e dalla piazza Garibaldi va incontro all'ingresso di Castelnuovo, sia intitolato: *Via Nicola Amore.*

Commercio italo-olandese. — Il Direttore dell'Agenzia commerciale italiana di Amsterdam, sig. Sperandio Mei, nell'ultima relazione mandata al Ministero del commercio, ritiene non dubbio che gli affari fra l'Italia e l'Olanda debbano progressivamente aumentare, sempre che da parte dei nostri produttori si ottemperi alle costumanze delle piazze olandesi, e in primo luogo: dare i prezzi franco a destinazione, spedire le loro merci uguali al campione che hanno già offerto e con sollecitudine, imballare con esattezza, e far sì che i noli non siano troppo alti, poichè per diversi prodotti nazionali il nolo rende il prezzo troppo elevato.

Il signor Mei raccomanda di curare il commercio con le Indie che è importantissimo su quella piazza.

Molti prodotti industriali ed agricoli, quali vino, seterie, paste, cappelli, coperte di cotone, acque minerali, chincaglierie veneziane, liquori, maglierie, lana, cotone, bottoni di corno, zolfo, moscato uso champagne, tessuti stampati di cotone, ecc. anche perchè si potrebbero spedire direttamente da Genova nelle Indie olandesi, darebbero luogo ad attivi scambi.

Il nuovo dollaro inglese. — Il governo inglese ha deliberato di far coniare dei dollari che serviranno per la circolazione nelle colonie britanniche.

Il *british dollar* porterà da un lato l'effigie della Gran Brettagna in piedi, invece di essere seduta come nelle monete erose inglesi, dal lato opposto avrà il noto emblema chinese, colla scritta: *un dollaro* in inglese, in chinese e in malese.

Il peso sarà di 416 grani (al titolo di 900 fino), quello preciso dell'*yen* giapponese.

Questa nuova moneta verrà emessa tra breve. Se si considera che le piastre messicane fanno premio del 6 0|0 sulle barre d'argento, si può prevedere che l'emissione si farà in condizioni eccellenti e che il dollaro inglese godrà ben presto il favore popolare.

Effetti di un ciclone. — Il violentissimo ciclone che imperversò nella notte dal 9 al 10 a Nuova York cacciò a terra una casa di sette piani verso le quattro del mattino. Essa per fortuna non era ancora abitata ma però la sua caduta su d'altra piccola casa fece diroccare questa, che era abitata da cinquanta persone tutte a letto in quell'ora.

Furono ritirati dalle macerie 4 cadaveri e 9 feriti.

Il vento fece pure abbattere altra casa abitata da dieci persone ma per fortuna nessuno rimase morta.

Altre disgrazie avvennero in altri punti della città.

Il pianeta Marte. — Il 20 di questo mese, intorno alle 10 di sera, la terra passerà tra il sole ed il pianeta Marte; da ciò risulta che in quel giorno e nei giorni prossimi questo bel pianeta si trova nel mezzo del cielo verso la mezzanotte. Esso comparirà all'Ovest presso il levar del medesimo.

Marte si trova inoltre pienamente illustrato dalla luce dell'astro del giorno sulla faccia che è rivolta verso di noi, e per conseguenza nelle migliori condizioni di visibilità.

Di più la distanza che ci separa dal pianeta è una delle più piccole, cioè 64 milioni di chilometri, vale a dire 160 volte circa la distanza dalla luna alla terra.

Marte infatti si trova in quest'epoca a 201 milioni, e la terra a 148 milioni di chilometri dal sole e dalla medesima parte. La differenza tra questi due numeri non è che di 163 milioni di chilometri, ma la terra si vedrebbe dal sole un po' più a Nord che a Marte nel cielo, perchè aumenta la loro distanza.

Egli è perciò che da due mesi gli astronomi cercano di sorprendere qualcuno dei segreti che ci riserva questo curioso compagno della nostra terra, e fino alla fine di quest'anno non cesseranno di occuparsene con le loro risorse e con tutti i loro migliori istrumenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13 — Numerosi funzionari dipendenti dall'Amministrazione delle finanze sono stati arrestati a Cuenca per malversazioni. Altri arresti sono attesi in vari punti della Spagna.

VIENNA, 13 — La *Politische Correspondenz* annunzia che, in occasione dell'arrivo del Re di Serbia, il conte Kalnoky si recherà per alcuni giorni a Budapest, ospite della Corte imperiale.

VARSAVIA, 13 — La Famiglia imperiale russa partirà per Corfù il 12|24 corrente.

Il Granduca Giorgio partirà contemporaneamente, ritornando a Ab bas Tuman (Caucaso).

DARMSTADT, 13 — Qui nulla ancora si sa circa l'epoca del matrimonio dello Czarevitch colla Principessa Alice.

NEW-YORK, 13 — Un dispaccio giunto al *New-York Herald* annunzia che il ministro inglese a Tokio sarebbe intermediario presso il Giappone nei negoziati colla China per la conclusione della pace.

TORINO, 13. — Il Duca d'Aosta è arrivato stamane da Firenze, e fu ricevuto alla stazione dal Prosindaco e dal personale della Casa Ducale.

S. A. R. riparte nel pomeriggio per Monza.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13. — In seguito ad accordo colla Compagnia del Canale di Suez, l'agenzia diplomatica greca rimpatrierà gli operai addetti alle draghe, i quali fecero sciopero.

La Compagnia pagherà le spese del viaggio e darà due mesi di salario agli operai fatti rimpatriare

LONDRA, 13. — Il *Times* ha dalla città del Capo, che la città di Lorenzo Marques è assediata e che la difendono soltanto cinquecento-settanta uomini.

HONG-KONG, 13. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è partito per Singapore e Bombay.

NEW-YORK, 14. — Secondo il *New-York Herald*, il Giappone avrebbe respinto le proposte di pace colla China, come inammissibili.

LE HAVRE, 14. — Regna grande emozione in seguito alla scoperta fatta in una nave, proveniente da Southampton, giunta qui giovedì, di 75 colli contenenti modelli di bombe, granate, scatole che possono servire per esplodenti, vecchie armi, palle, cartuccie e materiale vecchio, diretti ad Auvers-sur-Oise, presso Parigi.

Si ignora se si tratti di materiali inviati da anarchico o da un inventore.

I colli furono sequestrati ed un'inchiesta è aperta.

LONDRA, 14. — Le Legazioni della China e del Giappone dichiarano che le voci corse di proposte di pace sono infondate.

BRUXELLES, 14. — Oggi hanno avuto luogo in tutto il Regno le elezioni generali politiche.

Dappertutto vi è stata grande affluenza di elettori.

Calma generale.

A Bruxelles, vi sono state alcune risse isolate e senza importanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 ottobre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 761.8
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . . . NE debolissimo.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°4. / Minimo 12.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Il 13 ottobre 1894.

In Europa pressione decrescente al Nord, ancora elevata al Centro, massima sulla Russia centrale.

Hernosand 758; Baviera 769; Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario all'estremo Nord; disceso 4 mm. al Sud della Sicilia; nevicata sull'Etna; diverse pioggie leggere nel continente, temperatura diminuita al Nord e Centro.

Stamane: cielo coperto in Sicilia, misto al Nord, nuvoloso altrove; venti settentrionali qua e là freschi.

Barometro a 776 mm. al Nord, a 762 a Cagliari, Palermo, Lecce, a 760 a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 ottobre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	24 5	15 5
Genova	1/4 coperto	calmo	19 9	13 9
Massa Carrara	sereno	calmo	18 2	13 0
Cuneo	coperto	—	15 9	10 1
Torino	coperto	—	16 3	12 2
Alessandria	1/2 coperto	—	17 0	10 3
Novara	1/4 coperto	—	18 2	10 8
Domodossola	3/4 coperto	—	17 2	11 3
Pavia	sereno	—	18 9	8 2
Milano	1/2 coperto	—	19 2	10 7
Sondrio	1/4 coperto	—	18 6	11 4
Bergamo	1/2 coperto	—	17 0	9 6
Brescia	1/4 coperto	—	18 0	11 4
Cremona	sereno	—	17 4	10 1
Mantova	3/4 coperto	—	18 2	11 0
Verona	sereno	—	19 9	10 0
Belluno	1/4 coperto	—	15 4	6 8
Udine	sereno	—	19 8	8 0
Treviso	1/4 coperto	—	18 0	10 8
Venezia	1/4 coperto	mosso	18 5	11 0
Padova	3/4 coperto	—	16 8	9 7
Rovigo	1/4 coperto	—	24 1	9 0
Piacenza	1/4 coperto	—	17 6	8 6
Parma	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 5	8 5
Modena	1/4 coperto	—	17 4	8 2
Ferrara	sereno	—	16 5	9 1
Bologna	1/2 coperto	—	18 8	8 7
Ravenna	3/4 coperto	—	19 1	7 5
Forlì	1/4 coperto	—	18 4	11 8
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	1/2 coperto	mosso	19 0	11 8
Urbino	1/4 coperto	—	15 8	8 1
Macerata	3/4 coperto	—	17 6	9 6
Ascoli Piceno	sereno	—	17 6	11 2
Perugia	sereno	—	17 9	8 9
Camerino	1/2 coperto	—	14 4	8 3
Pisa	sereno	—	21 2	10 6
Livorno	sereno	calmo	22 0	12 0
Firenze	sereno	—	20 9	12 9
Arezzo	sereno	—	19 6	11 2
Siena	sereno	—	18 9	10 9
Grosseto	1/4 coperto	—	25 1	14 4
Roma	1/4 coperto	—	21 2	12 8
Teramo	3/4 coperto	—	18 4	12 4
Chieti	coperto	—	17 4	6 3
Aquila	coperto	—	17 0	9 0
Agnone	coperto	—	16 5	7 9
Foggia	3/4 coperto	—	20 2	12 9
Bari	coperto	calmo	19 1	14 5
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Caserta	3/4 coperto	—	21 1	14 6
Napoli	coperto	legg. mosso	19 1	13 4
Benevento	coperto	—	21 1	11 2
Avellino	3/4 coperto	—	17 9	10 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15 3	7 6
Cosenza	coperto	—	19 6	11 0
Tiriolo	coperto	—	16 9	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	23 1	17 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 1	16 9
Palermo	temporalesco	legg. mosso	25 4	13 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	20 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 4	17 6
Catania	coperto	legg. mosso	22 1	15 9
Siracusa	coperto	agitato	23 2	17 1
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 5	14 0
Sassari	coperto	—	22 2	14 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 ottobre 1894

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,57 1/2 60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,50 55 60	90 57			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,57 1/2	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 55 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 50 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			96 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 40 4)
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			425 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			418 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	370 3/4	370 75			— — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			638 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			783 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	45 46 1/2 47		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	8333	8332	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			35 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			119 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.	793	793 —			— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1100 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	134 134 1/2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			32 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			245 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	164		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			265 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			92 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 1,25 — 2) Id. L. 2,08 1/2 — 3) Id. L. 2,08 1/2 — 4) Id. L. 2,08 1/2 — 5) Id. L. 10 — 6. Id. L. 10 — 7. Id. L. 10,67

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 94	100	40	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	79 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	218 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0|0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	416 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	265 —
»	250	250	» » » 4 0|0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0|0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia . . .	90 giorni	— —	108 07 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque .	108 70	— —	108 77 ½	108 60 62 ½	108 60	— —	108 72 ½
2	Londra	90 giorni .	— —	27 20 ½	27 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	27 35	— —	27 32 33	27 31	— —	27 36
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	134 60 20	134 30	— —	134 30

Risposta dei premi . . 29 ottobre

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 ½ % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 85
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 50
Obb^{i}. Città di Roma 4 % . .	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	387 —
» » » B. Nazion. .	480 —
» » » » .	478 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali . . .	630 —
» » Mediterranee . .	480 —
» Banca Nazionale . . .	755 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	40 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	85 —
» » Cred. Mobiliare . .	120 —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia . .	1110 —
» » Condotte d'acqua	124 —
» » Illuminazione .	245 —
Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	160 —
» » Molini Mag. Gen. .	62 —
» » Immobiliare . . .	30 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	— —
» » Mat. Laterizi . . .	20 —
» » Navig. Gen. Ital. .	250 —
» » Metallurgica Ital. .	40 —
» » Piccola Borsa . .	192 —
» » Caoutchouc . . .	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento . . .	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita . .	216 —
» Ferr. Sarde	268 —
Obb^{i}. Soc. Immob. 5 % . .	270 —
» » » 4 % . .	112 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	425 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 ottobre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 89 94
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 87 77
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 93
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 68

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* CUMINO RAFFAELE.